

guardia dei carabinieri accorsi a sirene spiegate in via Gallarate nello studio di Massimo Fioocchi Stefanelli, che fra l'altro è sotto inchiesta proprio

anni dieci. Tuttavia è vero che il ragazzo ha tirato di boxe con la faccia del ragioniere commercialista, ma giura Stefanelli i pugni sarebbero arrivati al termine di un alterco piuttosto acceso tra lui e il

sono gravi, ma ieri mattina il professionista bolognese era ancora in osservazione nel letto dell'ospedale. Nella foto: Stefano Stefanelli



ordinario degli Ardigo, ricor che l'inchiesta avvio da quel

L'inchiesta si allarga a macchia d'olio. Interrogato Alessandro Taddia: 'Ho dimostrato che non c'entro nulla'

# Caccia alla 'mente' dei falsi incidenti



Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sugli incidenti falsi architettati ad arte per sottrarre soldi alle compagnie assicurative. E se nel mirino, fino a ieri, c'era solo una infortunistica, la 'Taddia' di via Massarenti, non è escluso che nei prossimi giorni gli agenti della squadra mobile, sezione truffe, per conto della Dda e del pm Paolo Giovagnoli vadano a mettere il naso nei conti e nelle pratiche di altre infortunistiche. Di officile non c'è nulla, ma nel mondo degli addetti ai lavori girano già nomi e cognomi eccellenti. Tutto ruoterebbe attorno alla figura di Lorenzo Bortolotti, che, stanno cercando di capire gli inquirenti, potrebbe aver 'collaborato', ovvero portato clienti, non solo alla 'Taddia' ma anche ad altre infortunistiche cittadine. Per ora sono già settant' le pratiche relative a incidenti costruiti a tavolino che dovranno essere riletti e valutati, ma il numero potrebbe presto aumentare. E intanto arrivano le prime certezze. Davanti ai poliziotti l'altra mattina una presunta vittima della strada non ci ha messo molto a confessare che i soldi che gli aveva liquidato l'assicurazione erano arrivati solo grazie a uno scontro inventato a tavolino. In questo caso la pratica sarebbe si passata attraverso l'infortunistica Taddia, ma, ha riferito

l'interrogato stesso, grazie all'idea che gli avrebbe dato un personaggio che con l'agenzia di via Massarenti non avrebbe nulla a che fare. La mente di tutto? Spetterà alle indagini arrivare alle conclusioni, ma nel frattempo un'altra inquietante scoperta porta a credere che gli aumenti delle polizze delle nostre automobili siano anche figlie degli imbrogli alle varie compagnie assicurative. Che da una parte pagano senza troppo problemi, e dall'altra rincarano le tariffe. Tra le carte sequestrate dai poliziotti durante le perquisizioni negli uffici e, in qualche caso nelle abitazioni degli indagati, sono state sequestrate al-

cune ricevute emesse da una palestra di Bologna. Fin qui nulla di strano, se non che il beneficiario del trattamento riabilitativo, cioè colui che ha pagato le fatture, ha già messo nero su bianco e su carta intestata della questura che lui in quella palestra non ci ha mai messo piede. Nè per curarsi, nè per pagare. Fatture false, dunque. O emesse illecitamente, oppure compilate su carta intestata vera ma trafugata. Le ipotesi sono varie. Un altro mistero che va ad aggiungersi ai molti interrogativi con cui è costretta a cimentarsi in queste ore la polizia. Martedì scorso nel frattempo dovrebbe aver chiarito la sua

posizione Alessandro Taddia, agente generale Unipol e socio in minima parte dell'infortunistica omonima finita sotto inchiesta. Alessandro, assistito dal legale Gabriele Bordoni, avrebbe dimostrato che con l'infortunistica poco o nulla avrebbe a che fare e così gli investigatori, sostiene, lo avrebbero già riabilitato. Insomma ci sarebbe stato un errore di persona dovuto ad una errata lettura della visura camerale relativa alla società dei Taddia. Al posto di Alessandro sarebbe finita nel mirino degli investigatori la sorella Stefania, anche lei già interrogata.

**h. m.**  
Nella foto, i fratelli Taddia con l'avvocato Bordoni

## 'Una vittoria agrodolce'

Alessandro Taddia non ha molta voglia di parlare. Finire in prima pagina per un errore di lettura delle carte e uscirne poi a testa alta sapendo però che la polizia indaga sulla sorella non lo ha reso felice. «Questi giorni — racconta — sono stati tremendi. So di avere la coscienza a posto e alla polizia l'ho spiegato, del resto sono anche certo che tra le pratiche dell'infortunistica Taddia non si possa nascondere alcun disegno truffaldino. Eppure ho dovuto affrontare molti problemi, nonostante una carriera all'insegna della correttezza e della professionalità mi sono ritrovato in prima pagina, in mezzo ai guai. Stabilito

che io non ho nulla a che fare con le indagini — aggiunge l'agente generale dell'Unipol — mi aspetto che anche per mia sorella arrivi al più presto il momento della verità. La sua infortunistica va a gonfie vele, tratta mille pratiche all'anno e non ha certo bisogno di inventarsene di fasulle per guadagnarci pochi milioni di lire». E in effetti si calcola che, sommando pure tutti gli introiti ricavati dagli incidenti costruiti a tavolino, all'agenzia di via Massarenti sarebbero andati una quindicina di milioni netti. A fronte di un 740 che per il '97 supera di gran lunga il mezzo miliardo.

Forse non ci si aule per tutti Bassi' di via S non passa mai studenti delle debbano, loro scontrarsi con l sione di immigr ti nell'ex chiesa na, una volta pe tuto e ora ala Comunità Orto cata a gente in decorosa sisten poi non arriva n E' proprio per l'altra mattina il le 'Laura Bassi' gnoretta, ha pr penna ed ha scri co Guazzaloca. S preside, che il s resti incollato a della giunta pre che, con 'la sua sensibilità si adop care una rapida s problema degli extracomunitari trovato da temp nell'ex chiesa». «A parte gli even blemi igienici ch senza prolungata persone può com una piccola chies

Il pre Alle si stu

Carlino 14/10/199